

La Varese antiproibizionista riempie la piazza

Pubblicato: Domenica 23 Giugno 2019



Sono patiti in 600 e all'arrivo erano più di mille, secondo la questura che li ha sorvegliati con discrezione sfilare per le vie del centro. Sono i giovani – e meno giovani – che hanno voluto dire la loro sulla liberalizzazione della cannabis. Cioè, in una parola: legalizzare.

Argomento delicato che di tanto in tanto torna al centro del dibattito politico e di recente sul tavolo dopo la recente sentenza della Cassazione che chiude le porte alle sostanze “con valore drogante” – e quindi potenzialmente anche alle piante che contengono soglie minime di principio attivo – mettendo **in crisi un settore economicamente in espansione da pochissimi anni a questa parte. ?**

Questione non solo di soldi, ma squisitamente “politica” che si traduce in un quesito semplice: se si proibisce la marijuana, perché lo Stato permette il commercio di alcool e tabacco, considerate sostanze che producono dipendenza e prima causa di morte per le malattie cardiovascolari?

Spiega **Francesco Brolpito** del “collettivo sativa”: «È il terzo anno che facciamo questa manifestazione antiproibizionista per sensibilizzare la bigotta Varese sui temi della cannabis. Il problema non viene affrontato in modo serio. **Sosteniamo la cannabis al Cbd, ma anche al Thc: i suoi effetti possono essere utilizzati per scopi diversi».**

«Basta con questa politica repressiva: il proibizionismo ha fatto sempre danni e la nostra è una lotta politica. La marijuana è una pianta e non è pericolosa: muoiono milioni per alcool e tabacco e per il thc

non è mai morto nessuno».

La manifestazione aveva come punto di ritrovo piazzale Kennedy, la grande piazza del mercato di Varese: non era piena, è partita in ritardo dopo le 16 con 4 grossi disco-camion da cui veniva sparata musica ad alto volume, fumogeni verdi e rossi e **odore di marijuana**. **Già, ma quale? Quella al cbd – il “rilassante” che non sballa – o quella “vera”?**

Difficile da decifrare. Molto alcool, molti visi con le esagerazioni dei tatuaggi e delle acconciature new punk, ma tante persone che sfilavano solo per appoggiare il senso del ritrovo. Alla fine, già in piazza Montegrappa erano più di mille le persone presenti, a cui se ne sono aggiunte altre centinaia nel tragitto di ritorno al punto di partenza.

di ac andrea.camurani@varesenews.it